

nari del Governo nella Somalia italiana, con opera di ostruzionismo sistematico inceppano e paralizzano lo sviluppo della colonia, ed, in caso affermativo, quali provvedimenti intenda prendere il Ministero per richiamare quei funzionari alla stretta osservanza del loro dovere e per invitarli a seguire un indirizzo politico amministrativo che non sia in contrasto cogli interessi della Nazione italiana e ne corrobori il prestigio della colonia ».

RISPOSTA. — « A) Nella prima parte dell'interrogazione gli onorevoli De Andreis, Barrese, Ghislandi e Manes chiedono di conoscere le cause di sanguinosi conflitti che sarebbero avvenuti ad Afgoi in Somalia fra gli indigeni e le truppe del presidio. Notizie chieste d'urgenza al Governatore mi mettono in grado di assicurare gli onorevoli interroganti che non trattasi di sanguinoso conflitto ma di un incidente di assai modeste proporzioni.

« Occorre premettere che ad Afgoi non esiste presidio, ma solamente un posto di polizia di diciannove ascari di polizia, compreso un graduato. Il giorno 17 gennaio scorso il Sultano di Gheledi informava il nostro Residente ad Afgoi che quattro indigeni, da lui dipendenti si erano rifiutati di eseguire un suo ordine di lavoro. Il Residente mandò un suo incaricato per persuadere i renitenti ad eseguire, in base alle disposizioni in vigore in quella Colonia, l'ordine del sultano; ma avendo avuto anch'egli un rifiuto, si recò col alcuni ascari di polizia per procedere all'arresto dei quattro indigeni. Avendo uno dei rivoltosi con un colpo di lancia ferito il graduato, gli ascari di polizia spararono alcuni colpi ferendo mortalmente uno dei rivoltosi e leggermente altri due. È ora in corso una regolare azione giudiziaria sull'incidente che del resto non produsse nessuna agitazione, nè ebbe le minime ripercussioni.

B) Domandano, inoltre, gli onorevoli interroganti se sia vero che da parte dei funzionari del Governo vengano esercitate abusive requisizioni a danno degli indigeni. Ora, il Governo dichiara formalmente che nessuna requisizione è stata fatta, nè è fatta, da parte del Governo della Colonia, e dei suoi funzionari. Poche quantità di dura occorrenti all'Amministrazione sono state sempre acquistate regolarmente presso i produttori o i commercianti del luogo.

« In questi ultimi tempi commercianti europei e indigeni esportarono, per venderle al Governo dell'Eritrea, forti quantità di dura e granoturco, acquistandolo direttamente dai coltivatori locali, senza intervento alcuno del Governo della Colonia. Nessun malcontento fra gli indigeni; anzi soddisfazione dei commercianti e dei coltivatori, poichè gli uni e gli altri realizzarono larghi guadagni con le esportazioni che sarebbero continuate, se il

Governo locale non avesse ritenuto opportuno di vietarle dal primo marzo per non assottigliare le riserve dei cereali destinate al consumo delle popolazioni della Colonia.

C) Gli onorevoli interroganti chiedono ancora se sia vero che i funzionari del Governo locale inceppino e paralizzino lo sviluppo della Colonia con opera di ostruzionismo. E anche su questo punto posso dare assicurazione che, in conformità delle direttive del Governo centrale, l'opera dei nostri funzionari in Somalia si svolge incoraggiando e non ostacolando qualunque iniziativa. Il Governatore garantisce in modo assoluto che ad ogni richiesta di informazioni da qualunque parte essa venga, si risponde colla massima premura consentita dalle rare ed irregolari comunicazioni postali. A chicchessia venuto in Colonia o colà residente, che abbia presentato domande positive e serie per impianti industriali, concessioni agricole, raccolta di frutti spontanei, imprese di trasporti ecc., furono fatte le massime agevolazioni, comprese alcune di carattere doganale, compatibilmente alle disposizioni vigenti in Colonia. Se, ad ogni modo, gli onorevoli interroganti sono in grado di indicare qualche reclamo concreto, io non mancherei di assumere più particolareggiate informazioni e di dare più precise e categoriche spiegazioni.

D) Quanto, infine, alle direttive del Governo centrale in ordine alle quali gli onorevoli interroganti chiedono, da ultimo, affidamenti, io posso assicurare che precipua cura del Ministero è appunto quella di esigere dai suoi funzionari opera fattiva di incoraggiamento ad ogni iniziativa che, in armonia con gli interessi della Nazione, si manifesti giovevole al promettente sviluppo economico di quella nostra lontana Colonia, a condizione che presenti garanzie di serietà.

« Il sottosegretario di Stato per le Colonie

« PARATORE ».

**De Andreis.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere le ragioni per cui quando — per qualche ragione — si deve accompagnare il foglio di congedo al Ministero della guerra, questo non è restituito; nè i Comandi militari competenti possono rilasciare copia o duplicato; cosicchè i militari che hanno pendente la pratica, non possono produrre tale copia o duplicato per altra pratica; e nel caso concreto, non possono ritirare nè il pacco vestiario, nè il premio di smobilitazione ».

RISPOSTA. — « Non è uso del Ministero di non restituire i fogli di congedo che vengono allegati dai militari alle domande di varia specie da essi inoltrate. Può soltanto avvenire qualche ritardo quando la pratica richieda accertamenti e